Informazione economica

Sabato 6 Giugno 2026

Unioncamere, la produttività cresce con i giovani: +7,2% nelle imprese che attraggono talenti

Conferenza nazionale delle Camere di commercio

Unioncamere, la produttività cresce con i giovani:

+7,2% nelle imprese che attraggono talenti

Il rientro della metà degli expat farebbe recuperare

12 miliardi di euro

Paestum, 6 giugno 2026 – L'invecchiamento della forza lavoro in Italia non è solo un'emergenza demografica, ma un freno alla competitività, alla produttività e alla transizione digitale e sostenibile delle imprese. Emerge dalle ultime analisi di **Unioncamere** e del

suo Centro studi Tagliacarne sulla base di elaborazioni originali e da fonti istituzionali, presentate nel corso della Conferenza nazionale delle Camere di commercio in corso a Paestum.

Le stime di Unioncamere parlano chiaro: le aziende capaci di attrarre e trattenere talenti under 35 segnano un +7,2% di produttività e, mostra l'Istat, le imprese con più giovani corrono più delle altre, registrando una crescita del fatturato e dell'occupazione superiore di 1,5 punti percentuali.

La propensione a fare innovazione di processo cresce fino ai 36 anni di media degli occupati e quella di prodotto fino ai 42, per poi flettere vistosamente. Data la composizione attuale della forza lavoro, il risultato è che il 60% delle imprese italiane ha già superato la soglia anagrafica oltre la quale cala la spinta a innovare (Istat).

Mettere in campo azioni in grado di invertire la marcia, facendo, ad esempio, tornare in Italia la metà dei giovani *expat*, produrrebbe un beneficio enorme, stimato in 12 miliardi di euro, pari a mezzo punto del Pil.

"*Le nuove generazioni vivono con minori barriere culturali, territoriali e sociali rispetto al passato*", ha evidenziato il presidente di **Unioncamere**, **Andrea Prete**. "*Grazie ad iniziative come l'Erasmus si sentono naturalmente cittadini europei. L'Europa è uno spazio concreto di studio, lavoro, opportunità. Confrontano salari, qualità del lavoro, accesso all'innovazione e possibilità di crescita. È un cambiamento culturale profondo, che parla di una nuova idea di vita, famiglia e realizzazione personale. Valorizzare la loro creatività e la capacità di innovazione richiede uno sforzo comune. Le Camere di commercio sono in campo e pronte a fare da ponte tra imprese e sistema della formazione".*

Negli ultimi vent'anni gli occupati over 50 sono raddoppiati

(passando dal 20% a circa il 40%), mentre la quota degli under 35 è crollata dal 35% a meno del 25% (Cnel).

Eppure, i giovani sono il vero motore della trasformazione. Come mostra il Sistema informativo Excelsior, di Unioncamere e Ministero del Lavoro, le imprese annualmente destinano circa il 28% dei contratti che hanno preventivato di effettuare agli under 30. Ma lo scorso anno, il 48% di queste posizioni era considerata difficile da coprire, in prevalenza (il 31%) per assenza di candidati.

Guardando in prospettiva, gli scenari di Excelsior mostrano una situazione oggettivamente delicata: tra il 2026 e il 2029, considerando la domanda delle imprese e della Pubblica amministrazione e il numero di giovani in uscita dall'Università, potrebbero mancare oltre 13mila laureati Stem l'anno, soprattutto ingegneri, economisti e medici.

Investire sulle nuove generazioni farebbe fare un balzo in avanti alla ricchezza prodotta nel Paese. Un caso emblematico è quello dei cosiddetti "cervelli in fuga".

Nell'ultimo decennio i giovani tra i 20 e i 34 anni che hanno lasciato l'Italia sono quasi raddoppiati, passando da 37mila a 70mila (+85%) (Eurostat). Il valore del capitale umano emigrato tra il 2011 e il 2024 è pari a ben 159,5 miliardi di euro (il 7,5% del PIL nazionale) (Cnel). Non è solo una perdita demografica: è una perdita di energie, competenze e futuro. Oggi in Italia emigrano 8 giovani ogni mille, più del doppio della Germania e più della Spagna (Eurostat).

Le stime Unioncamere mostrano che se si riuscisse a far rientrare anche solo la metà dei 20-34enni emigrati negli ultimi cinque anni (poco più di 250 mila), si genererebbe un impatto economico fino a 12 miliardi di euro, pari a circa mezzo punto di PIL.



Ultima modifica

Sabato 6 Giugno 2026

Condividi

Condividi questa pagina

Quanto ti è stata utile questa pagina?

Select rating
Media 4 (1 vote)

Aliquota